Lo, 20

1ª E.

Prof. G. B. BRIZIO

Direttore nelle Scuole Municipali di Torino

SILLABARIO

PER LA

LETTURA E SCRITTURA CONTEMPORANEE

PREMIATO DAL MUNICIPIO DI TORINO

con deliberazione della Giunta Municipale 29 Agosto 1900

MAGISTER RERUM USUS.

TORINO

Casa Editrice G. B. Petrini di GIOVANNI GALLIZIO

Premiata con Medaglia d'Oro all' Esposizione Nazionale 1898

15 — Via Garibaldi — 15

FTB. SCO. ABC. 10

Prof. G. B. BRIZIO

Direttore nelle Scuole Municipali di Torino

SILLABARIO

PER LA

LETTURA E SCRITTURA CONTEMPORANEE

PREMIATO DAL MUNICIPIO DI TORINO

con deliberazione della Giunta Municipale 29 Agosto 1900

MAGISTER RERUM USUS.

TORINO

Casa Editrice G. B. Petrini di GIOVANNI GALLIZIO

Premiata con Medaglia d'Oro all' Esposizione Nazionale 1898

15 — Via Garibaldi — 15

TO01694663

Proprietà Letteraria

Torino, 1908 — Grafica Editrice Politecnica — Via Cumiana, 24.

PREFAZIONE

Egregi Colleghi,

Non vi spaventate se vi giunge per l'ennesima volta un sillabario. Questo non è nuovo, perchè la sua prima edizione risale al 1884, e non è vecchio perchè è stato completamente rifatto a seconda delle moderne esigenze e giusta i suggerimenti che voi mi avete benevolmente dato.

Tralascio di ripetere i criteri ispiratori di questo metodo che ora vi si presenta sotto tre aspetti: fonico, mimico e grafico progressivo; li scoprirete voi; soltanto vi dirò che qualcuno mi suggerì, per essere più moderno, di seguire il metodo delle parole normali e di proporre la scrittura diritta. Io non credetti di adottare il primo perchè, nella nostra lingua, non abbiamo parole adatte per isvolgerlo convenientemente secondo i principii della pedagogia e della didattica, e non mi decisi a proporre la seconda perchè troppo difficile e dannosa per la scuola.

E valga il vero: la scrittura diritta ha per base la linea verticale, difficilissima perchè perfetta; obbliga gl' Insegnanti a far nuovi studi per adattarsi alle forme del nuovo alfabeto; non è ammessa nella praticità delle aziende industriali e commerciali; non si vuole nelle scuole medie e non sarà mai una scrittura elegante.

Propongo invece la scrittura naturale che, mentre elimina tutte le difficoltà suaccennate, ottiene quanto si può desiderare per la scuola e per l'igiene.

Provate, infatti, a far sedere l'alunno nel banco con distanza negativa: diritto il busto, schiena appoggiata allo schienale, piedi posati ad uguale distanza sulla soppedanea, braccia appoggiate naturalmente sul banco sino al gomito, quaderno perpendicolare allo scrittoio, penna tenuta come si è sempre usato e lasciate che scriva senza preoccuparsi della pendenza; voi troverete che traccerà delle aste inclinate appena, da 10 a 12 gradi, quale è la pendenza della scrittura naturale, che previo esperimento fatto su migliaia di fanciulli, io vi propongo. Con questo metodo voi otterrete scrittura chiara, suscettibile di qualunque modificazione, coll'andare del tempo, quindi accetta a tutti, e rispondente alle moderne esigenze dell' igiene.

Se mi sbaglio, tiratemi le orecchie, ma credetemi il sempre fedele e sincero amico degl' Insegnanti e della Scuola.

G. B. Brizio.

Esercizio di lingua parlata. — Che cosa vedete in questa vignetta? — Che fa questo scolaretto? — Come sta nel banco? — Mettetevi nella stessa posizione... — Fatemi vedere come tenete la penna... il braccio destro... il sinistro... la gamba destra... la sinistra... il busto... il capo. — Come si deve stare sempre a scuola... a casa... per la via... in chiesa?

L'accorto insegnante potrà ad ogni vignetta, e quando lo crederà opportuno, moltiplicare questi utili esercizi d'insegnamento oggettivo per lo svolgimento del programma delle nozioni varie.

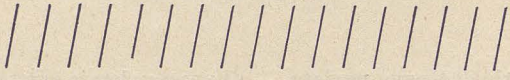
PARTE PRIMA

ESERCIZI PREPARATORI ALLA SCRITTURA

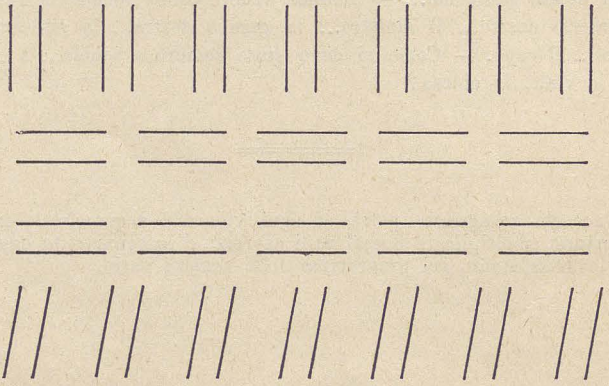
Verticali (1).

Orizzontali.

Inclinate.



Rette parallele.

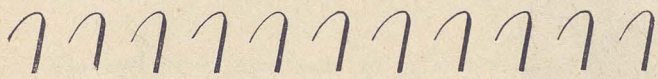


(1) Esercizi da eseguirsi su carta reticolata.

Aste semplici.

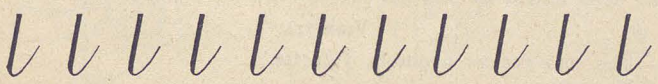
Aste uncinate di sopra.

I filetti incomincino a metà del corpo di scrittura.



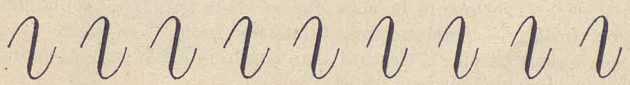
Aste uncinate di sotto.

I filetti terminino a metà del corpo di scrittura.



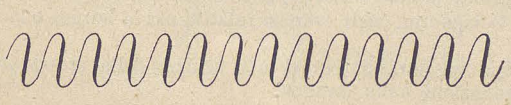
Aste uncinate di sopra e di sotto.

Filetti fini.



Aste unite.

Filetti fini.



SILLABE SEMPLICI DIRETTE

Un'asta uncinata di sotto col puntino in direzione del suo prolungamento si legge *i*.

Indice

i i i i i i i

(1)

Annotazione. — L'insegnante presenterà ai suoi alunni la vignetta e, per mezzo di domande, li condurrà alla scoperta della forma e del suono della lettera che sta per insegnare. Per esempio :

1ª Vignetta.

— Che cosa vedete in questa vignetta ?

— Una mano.

— Quante dita ha la mano ?

— Quali dita sono piegate ?... Perchè si dice indice il dito alzato ?... Fatemi vedere come indicate voi le cose lontane... Che forma ha il vostro indice quando indica qualche cosa?... (La forma di una linea inclinata). — Tracciamo sulla lavagna un' inclinata. Se al posto dell'unghia metto un puntino e al posto del pollice traccio un filetto, formo il segno esprimente la voce che si sente più forte pronunciando la parola *indice*. — Pronunciatela difatti: « Indice ». Quante *i* udite ripetendo questa parola?... Cercate altre parole in cui si senta il suono *i*.

Adesso scriviamo una riga di *i*.

Sarebbe troppo lungo ch'io facessi *tutte* le domande e distendessi *tutte* le lezioni di cose che si possono trarre da ogni vignetta, ma l'accorto insegnante può tracciarsele da sè con un po' di preparazione prossima.

Sarebbe anche desiderabile che, nell'insegnamento delle lettere dell'alfabeto, l'insegnante facesse uso di appositi cartelloni, sui quali fossero riprodotte tutte le vignette, cogli esercizi relativi per la lettura e la scrittura.

(1) Ad ogni vignetta si troverà uno schizzo della stessa per agevolare la riproduzione sulla lavagna.

Due aste uncinate di sotto ed unite dal filetto si leggono ***u***.

u u u u u u U

uva

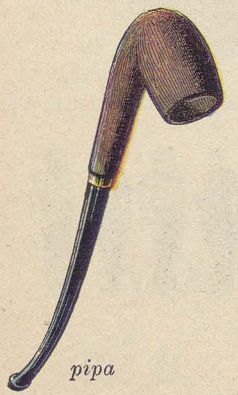
Un'asta uncinata di sopra unita ad un'altra uncinata da ambe le parti si legge ***n***.

nano

n n n n n

n i, ni, nu, u ni

S'incominci ad insegnare la formazione del numero 1



pipa

Se si prolunga un poco la prima asta della ***n*** si ottiene il ***p***.

p p p p p

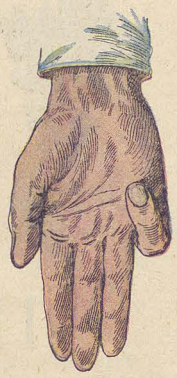
p i, pi, pu,

pi ni, pi i, u ni

Se si uniscono insieme due aste uncinate di sopra, ed una uncinata da ambe le parti si legge ***m***.

m m m m m

m..i. mi. mu. ni. nu. numi



mano

Si faccia osservare come colle lettere si formino le sillabe e con queste le parole.

uni. numi. mimi.

minimi.

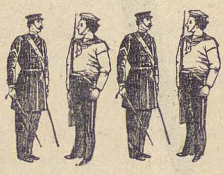
Se prolunghiamo l'***i*** sino al puntino e lo tagliamo a destra leggermente e parallelamente alla riga formiamo il ***t***.

t t t t t t t t

t..i. ti. tu. nu. ni. mi. mu. pi. pu.

temperino

S'insegni a formare il n. 4 (1)



(1) S'intende che l'insegnamento orale dei numeri deve procedere progressivamente; quello grafico per ordine di difficoltà.

ti pi, mu ti, mi nu ti,

pi ni, u ni ti, pu ni ti.

Aste curve. — Prolungando sino alla riga superiore il filetto inferiore di un'asta uncinata da ambe le parti e curvandolo un poco a sinistra, si forma il *v*.

v v v v v V

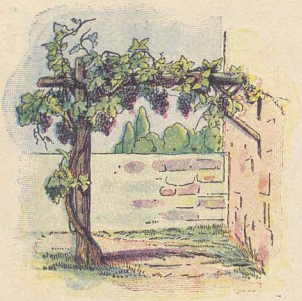
v..... i. vi. vu. ni. pi. tu. ti.

vaso

vi, pu, mi, mu, vu, nu,

vi vi, vi ni, vì mi ni,

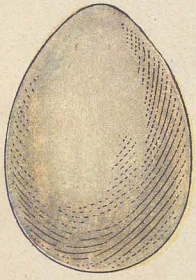
mi ti, ti ni, pu ni ti vi.



vi ti viti

Esercizio di lingua parlata. — Che cosa vedete in questa vignetta? — Qual frutto ci dà la vite? — Che cosa si fa coll'uva? — Quali operazioni si fanno per ottenere il vino? — Dove si coltiva la vite? — Chi la coltiva? — Come si chiama la foglia della vite? — Come chiamansi i rami... e le foglie? — Quali altre piante coltiva il contadino?

L'*o* abbia forma ovale.



ovo

o o o o o O

no to vo po mo no

S'insegni a formare lo zero
1, 4, 0.

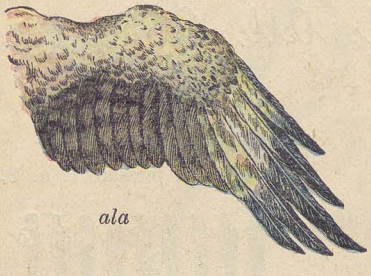
o vo, no mi, vi no, o mi no,
no vo, po mi, mi mo, po po ni,
no no, vo ti, vò mi ti, mo to,
to pi, mu to, ni po ti, to mo,
tu o, ti mo, ti mo ni, no to,
mi o, pi no, pu ni to, to no,
mì o pi, ti po.

Aggiungendo alla *o* un'asta uncinata di sotto si ottiene *a*.

a a a a a

na. ta. ma. va. pa.

mo. tu. ni. pu. nu. ti.



ala

S'insegni a formare il numero 6 1, 4, 0, 6.

a vo, va no, a ma ta, a pi,
na to, à ni ma, pà pa, na vi,
pa ta ta, pa pà, vi ta, pa na ta,
ta na, pi va, na va ta, na no,
vi va, ma ti ta, ma no, vi a,
pa vo ni, mi na, u va, ù pu pa,

mio papà mi ama
tu ami tuo papà.

Allungando l'asta uncinata dell'*a* sino all'altezza del *t* otteniamo il *d*.

d d d d d

d....a, da, di, du, do;

dito

S'insegni a formare il n. 9.

1, 4, 0, 6, 9.

di o, a da mo, da do,
à mi do, di to, do ma ni,
do no, di va no, da ma, do na to,
da ta, do ma to, no do, nì ti do,
ni do, tì mi do, mo da, i da,

di o ti a ma, ti dà vi ta.

Aste fibbiate. — Un filetto fibbiato colla prima parte dell'*o* forma *e*. - La fibbia si raccordi alla metà del corpo di scrittura.

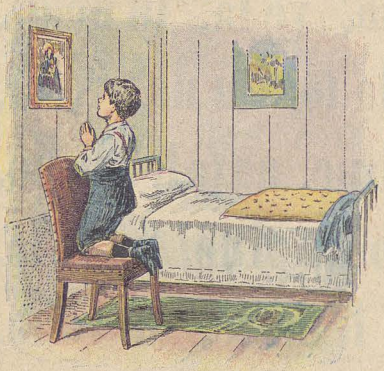
e e e e e e

te, de, ne, me, ve, pe,

elsa

i

e va, mi o pe, nè o,
pe do ne, ne ve, ve du ta,
ve na, mo ne ta, vi te,
po mè to, no me, ti mo ne,
pe pe, ma ni ne, pi pe, a nè mo ne



to ni no è pio
e te me di o.
di o ti ve de.

Esercizio di lingua parlata. — Che cosa vedete in questa vignetta? — Perchè questo bambino prega Dio? — Quali doveri abbiamo tutti verso Dio? — Dopo Dio chi dobbiamo amare di più su questa terra? — Che cosa fanno per noi i genitori... i fratelli... le sorelle... i parenti? — Ditemi il nome dei vostri parenti...

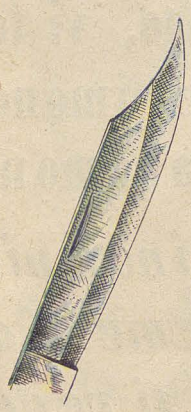
S'insegni a formare il numero 2

1, 4, 0, 6, 9, 2.

La fibbia si raccordi sulla riga superiore del corpo di scrittura.

l l l l l 1

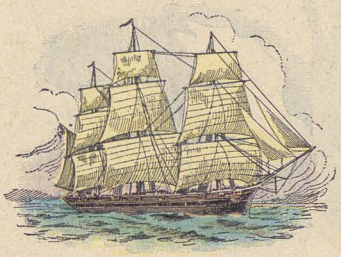
l... i, li, lu, la, lo, le.



lama

la ma, ve la, lu ne dì,
ma la to, lu na, te la,
li mo ne, na ta le, lu po,
no lo, lu pi no, nù vo la,
la na, mu lo, lì mi te, tà vo la,
lo de, pa la, mì li te, le o ne, li do,

ma le, mu li no, li mo na ta,
a li, ve lo, u li ve, u lu la ti.
la ve la è di te la.



Esercizio di lingua parlata. — Che cosa rappresenta questa vignetta? — Dove galleggia la nave? — Quali altri mezzi di trasporto si adoperano sul mare?... sui laghi?... sui fiumi? — A che servono questi bastimenti? — V'è più caro viaggiar per mare o per terra? — Perchè? — Quali mezzi di trasporto vi sono in terra?... ecc.

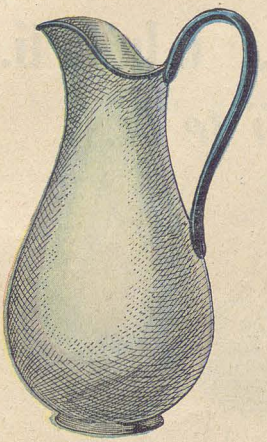
(1) ***l' u li vo dà u li ve, i lu pi ù lu la no, la te la è di li no, la vi te dà u va, la va te vi le ma ni, l' a pe è u ti le.***

S'insegni a formare il numero **3**

1, 4, 0, 6, 9, 2, 3.

(1) S'insista molto sull'insegnamento dell'apostrofo conducendo gli alunni per via d'esempi, a riconoscere che se esso sostituisce il suono soppresso formando fonicamente una parola sola col vocabolo che segue, ma che in realtà si tratta sempre di parole distinte.

Colla *l* e la seconda parte del *v* formiamo il *b*.



brocca

b b b b

b..... u, bu, bi, bo, ba, be,

bo a, be ne, ba u le,
bì pe de, bu e, nu be, ba di le,
mò bi li, i bi, tu bo, ò bo e,
ba le na, è ba no, be la to.
la va te vi be ne le ma ni
e te ne te le pu li te.
be ne di te, a ma te, te me te
e lo da te di o.

Descrizione e grafia della lettera *f*.

f f f f f f

f i. fi. fu. fo. fa. fe.

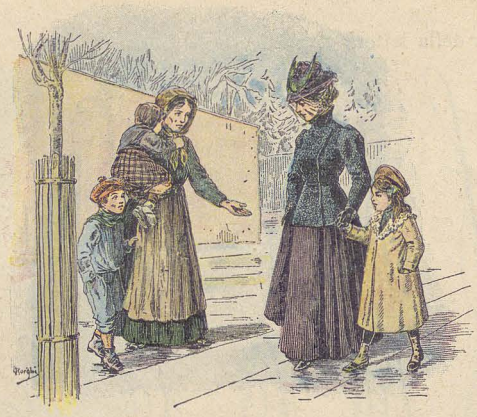
fumaiolo

S'insegni a formare il numero 5

1, 4, 0, 6, 9, 2, 3, 5.

fa ma, fu mo, fe de le,
fa va, fi lo, be fa na, fa ta,
fi ne, te lè fo no, fa vo,
fe de, fi lo me na.

la fa me dà pe na,
la fu ne è di li no,
la be fa na è u na fo la.



Esercizio di lingua parlata. — Chi vedete in questa vignetta? — Che cosa fa? — Perchè domanda l'elemosina? — Non può più guadagnarsi il pane?.... perchè? — Siamo in dovere di aiutare i poverelli? — Come dobbiamo trattare i gobbi, gli storpi, i ciechi, gli orfani, i vecchi, tutti i disgraziati? — Perchè?...

Descrizione e grafia della lettera *r*.

r r r r r r **r**

r ... o. ro. ri. ru. ra. re

S'insegni a formare il n. **7**.

1, 4, 0, 6, 9, 2, 3, 5, 7.

rete

re te, to ri no, re mo,
ri vo li, re fe, fa ri na,
ru pe, ba ri le, ra na,
pa re te, ra pa, pa ro la,
ri vo, ma ri na, ro ba, ro ma,
va lo re, to ro, te no re, ti ro,

rì mi ni, ma ri, bà ve ro, mu ri,
a la ri, o ra, pa ra lu me.

i de bi ti me na no a ro vi na.

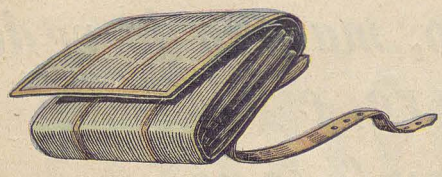
i to pi a bi ta no le ta ne e
rò do no mo bi li e ro ba.

ba da te di fa re be ne i
la vo ri e me ri te re te
lo de.

re mi ve le e va po re
me na no na vi.

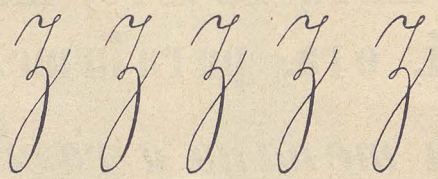
la tu a pa ro la mi fa
o pe ra re be ne.

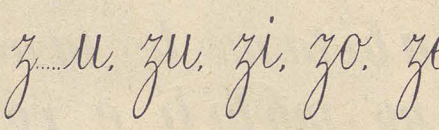
Descrizione e grafia della lettera **z**.



zaino

Il filetto che attraversa il corpo di scrittura sia ben sottile.





zi o, zi na le, zi a, zì po lo, ze ta, zè fi ro, ze ro, zù fo lo, za na, zo na, pu li zi a.

a ma te voi la pu li zi a?
te ne te vi pu li ti.

zi ta è po ve ra, ma di a ni mo te ne ro.

lo zi o di ze no ne e ra ma la to, ma o ra lo ve do la vo ra re, è i la re.

è ma le zu fo la re.

Descrizione e grafia della lettera *s*.

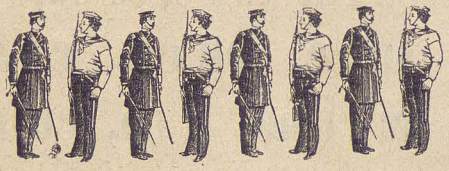
S S S S S

s.....o, so, sa, se, si, su,

serpente

su o, u so, sà ba to,
se no, mu so, sa po ne,
se me, me se, se di le,
se ra, na so, sè to la,
si to, vi so, sè sa mo, sa le, ri so,
sa la me, se ta, ro sa, su si no,
se te, te sa, po sa ta, so le, va so,
ri sa ta, so fà, ra so, lè si na,
sa la, fu so, a si lo.

S'insegni a formare il numero 8. — 1, 4, 0, 6, 9, 2, 3, 5, 7, 8.



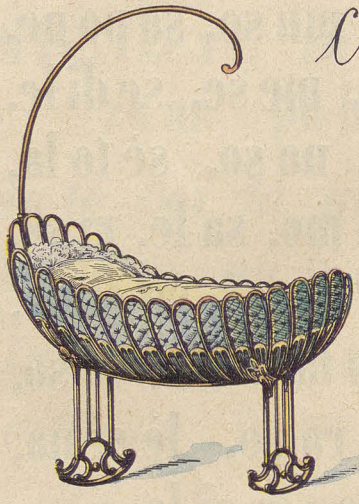
se sa pe te fa re be ne i la vo ri, fa te li a do ve re.

do po a ve re la vo ra to, fa te be ne a ri po sa re.

se di re te la ve ri tà, sa re te a ma ti e lo da ti.

la ro si na è pu li ta, si la va ma ni e vi so ma ne e se ra, nè si fa di re di fa re pu li ti mò bi li e a bi ti, lo fa da sè.

Descrizione e grafia della lettera *c*.



cuna

Si faccia notare che il *c* è dolce innanzi all' *i* e all' *e*, ed aspro innanzi alle altre vocali.

c i. ci. ce.

c a. ca. co. cu.

ce ci, ce ra, fo ce, o ca, cu na, ce na, lu ce, bu co, ca mi no, ci ma, rì ci no, fi co, cù mu lo,

no ce, à ci no, cu ra, cà me ra,
pa ce, ba ci no, nu ca, cu ci na,
pe ce, me di ci na, ca ne, mè di co.

i ce ci so no fa ri no si.

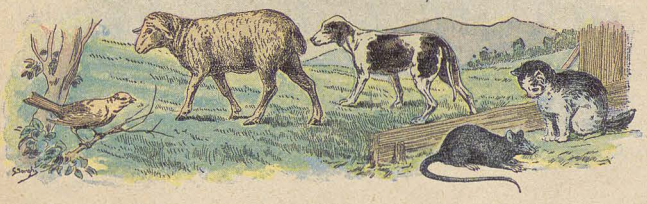
la fa ri na si a do pe ra a fa re pa ne e ci bi va rî.

l' a ce to, è vi no i na ci di to.

ca ro li na e bi ce so no ca pa ci di fa re be ne i la vo ri di cu ci to e di ri ca mo.

ni cè fo ro è di ce ra i la re; ni co me de è cì ni co; do me ni co e fe li ci no so no e du ca ti e do ci li.

i mi ci ni so no ca ri a ni ma li, ci li be-ra no la ca sa da' to pi.



i ca na ri ni e le ca pi ne re so no vo là-ti li ca no ri; l' o vi le è a bi ta to da pè co re; i ca ni à bi ta no i ca ni li.

Esercizio di lingua parlata. — Quali animali vedete in questa vignetta? — A che serve la pecora?... il cane?... il micio? — Quali altri animali domestici conoscete? — Perchè si dicono domestici? — In quali faccende aiutano l'uomo: il cavallo?... il mulo?... l'asino?... la mucca? — Che cosa ci danno la gallina?... il maiale?... ecc.

a, e, i, o, u sono vocali.

Descrizione e grafia della lettera *h*.

oh!

h h h h h

Si faccia notare come l'*h* non abbia alcun suono, presa isolatamente, ma serva a rendere aspro il *c* innanzi all'*e* ed all'*i*, e ad allungare il suono delle vocali nelle esclamazioni.

o. oh!. ho. e. eh!. a. ha. ah!.

Qui sarà utile notare come i punti (fermo, d'interrogazione, d'esclamazione) devono essere posti sulla riga inferiore del corpo di scrittura, e che i segni (? pel punto d'interrogazione e ! per l'esclamazione) devono sovrastarli.

ci. chi. ce. che. co ca cu

Si insista molto nel far notare come l'*h* non sia necessaria per ottenere i suoni ***ca, co, cu,*** altrimenti i bambini perverranno alle classi superiori scrivendo *pocho*, *ocha*, ecc., invece di *poco oca*, ecc.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 0 sono numeri.

ce ce na **ci** mi ci no **co** co to ne
cu cu ci to **che** o che **chi** chi ni no
ca ca ri tà **ci** ci bo **ci** mà ci na
co co lo re **co** po li ti co **chi** chi lo
chi chi mi co **ca** cà mi ce **co** ni co ti na

oh! che do lo re ho a vu to! ho ve du to mo ri re fe de ri co che e ra mi o a mi co! eh! la è co sì, i fe de li a mi ci so no po chi, e di o li ti ra a sè.
chi di ce la ve ri tà sa rà ri mu ne ra to da di o.

Descrizione e grafia della lettera *g*.

gancio

Si osservi come il *g* sia dolce innanzi all' *i* e all' *e* come il *c*, ed aspro innanzi all' *a*, *o*, *u*.

g g g g g g

g i gi ge

g a ga go gu

a gi, a go, bu gia, rè go lo,
ge lo, gu fo, ge lo ni, gò mi to,
gi ro, go la, gè ne ro, fè ga to,
gi ta, se ga, pà gi na, re ga lo,
do ge, se go, re gi na, le gu mi,
ma gi, ri ga,
ge ni to ri, go mì to lo.
go di di a ma re i ge ni to ri.

geromino generale

lo zi o di ge ro mi no lo re ga lò di u na di vi sa da ge ne ra le. ge ro mi no se la po ne e fa da du ce; se ha a mi ci a ca sa sua, dà lo ro fu ci li e li fa sa lu ta re e gi ra re co me ve ri mi li ti. do po ta le ri po so, fa be ne i la vo ri di ca sa, e su o pa pà è e di fi ca to di lui. i mi ta te ge ro mi no, ri po sa te vi e do po la vo ra te be ne da me ri ta re e lo gi.

Esercizio di lingua parlata. — Che cosa fanno i bambini rappresentati nella precedente vignetta? — Chi sono i soldati? — Che cosa fanno? — E i bambini che vedete sono soldati davvero? — Perchè fanno ai soldati? — Quali altri giochi son soliti fare i bambini? — Quali vi piacciono di più? — Nominate alcuni giochi pericolosi?..... alcuni giochi utili? — Quali giochi fate voi?... ecc.

gi, ghi, ge, ghe, ga, go, gu,
si, sci, se, sce, sca, sco, scu, (1)

gi	gi ro	**se**	se ra	**ge**	ge la to
ghi	ghi ro	**sce**	sce na	**ghe**	ghe ro ni
ge	do ge	**sce**	pe sce	**si**	ca si na
ghe	to ghe	**so**	pe so	**sci**	fa sci na
ghe	ru ghe	**sco**	pe sco	**sco**	sco la ro
ga	to ga	**sca**	sca la	**scu**	scu do

(1) Messe apposta coi digrammi.

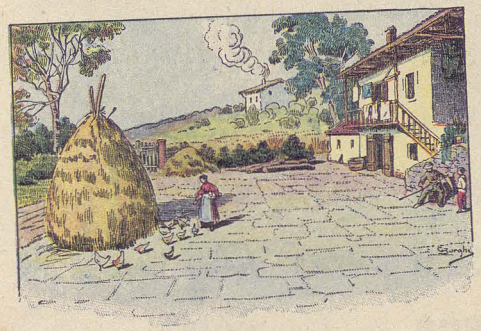
go go la **sci** sci a **sa** pe sa to re

gu gu fo **scu** scu sa **sca** pe sca to re

o no ra le ru ghe se ni li e ri co no sci le co me do no da to da di o, a chi me nò u na vi ta o no ra ta.

so no co se da ma le e du ca to ri de re da sce mo, sci vo la re su la ghi ge la ti, fa re gi ri ro ve sci, u sci re di ca sa po co pu li to, vi ve re da o ca, fa re ma le i la vo ri di ca sa, di re: io so no ca pa ce di fa re i nu me ri, le pa ro le, io so; e poi fa re una fi gu ra da a si no e me ri ta re ze ro.

Due vocali unite formano un dittongo.



a ia

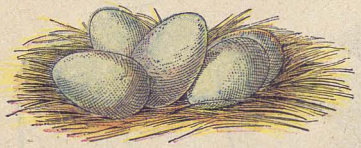
ia ie io iu

ai ro ne

ai ei oi ui

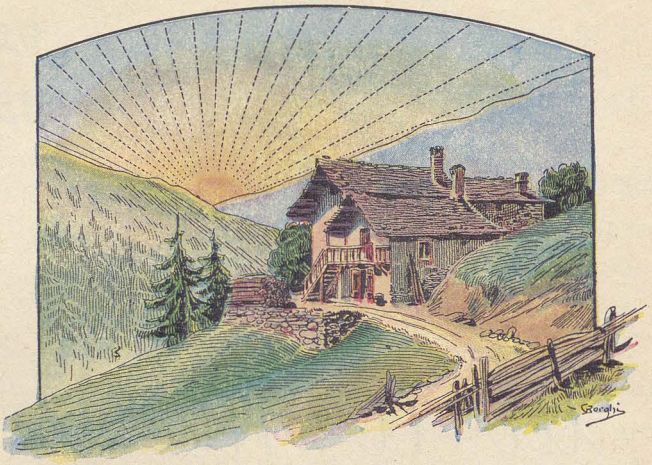
a io, ie na, ie ri, pa io, sa io, no ia, ba io,
bu io, ce so ie, no ta io, o pe ra io, a go ra io,
po ta to io, la va to io, za ba io ne, ca la ma io,
ma iò li che, ma io ra na.

ie ri la ca ra te re sa do nò a u na po ve ra
la mo ne ta ri ce vu ta da su o zi o i si do ro.
la ie na è a ni ma le fe ro ce. la ma io ra na
è o do ro sa. tu de vi a iu ta re i po ve ri. i
ma ia li so no a ni ma li su di ci, ma u ti li.



uo va

ua ue uo ui



au ro ra

au eu

uo mo, uo va, au to ma, au la au ra au to re vo le au to mò bi le, eu ro pe o au to re au to ri tà.

tu de vi o no ra re le au to ri tà. io so no eu ro pe o. le uo va so no ci bo sa no. lo do vi co è uo mo ci vi le.

quaglia

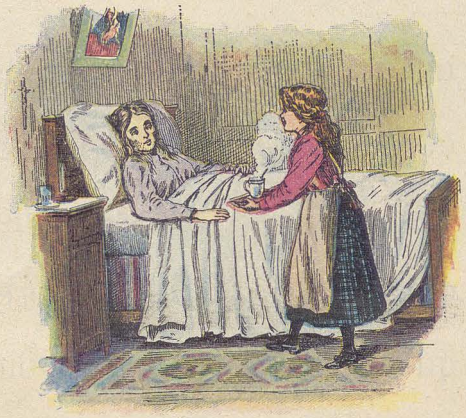
q q q

q...uo quo qua qui que

qui	qui,	**qui**	àquila,
qua	qua,	**quo**	liquori,
qua	quale,	**que**	sequèla,
qua	quasi,	**que**	querela,
que	queto,	**qua**	qualità,
quo	quota, quoto,	**qua**	qualora,
		qua	quaresima.

chi sei? — io so no gi gi na qui ri co — do ve a bi ti? — io à bi to a ro ma via qui ri ti, nu me ro no ve — che fai? — io so no sco la ra; — che fa tuo pa pà? — mio pa pà fa i li quo ri. — do ve vai? — va do a vi si ta re u na mi a zi a ma la ta da qua si due me si e le re co la me di ci na.

po ve ra zi a! la va do su bi to a ve de re. oh! co me mi a ma e mi de si de ra!



Esercizio di lingua parlata. — Che cosa vedete in questa vignetta? — Che fa la malata? — La nipote? — E voi fate pur così coi vostri parenti malati? — Avete dei malati in casa? — Da quale malattia sono colpiti? — Nominate le malattie più comuni nei bambini. — E quali rimedi si adoperano per combatterle? — Come dobbiamo regolarci per non cadere ammalati?

OSSERVAZIONI.

Si faccia notare agli alunni che le lettere corsive maiuscole incominciano e finiscono sempre con filetti fini, per evitare sin da principio che i bambini premano la penna cominciando i filetti. Questo errore si commette quasi da tutti i ragazzi. Non sarà male si facciano conoscere anche le lettere j, k, x, y, w, avvertendo che si usano solamente per iscrivere parole tolte o derivate da lingue straniere.

Esercizi di scrittura sulle majuscole

i	i	*I*	*Imola*
f	f	*F*	*Fano*
t	t	*T*	*Torino*
s	s	*S*	*Savona*
c	c	*C*	*Chieti*
g	g	*G*	*Genova*
l	l	*L*	*Lerici*
e	e	*E*	*Emilia*
h	h	*H*	*Haiti*
o	o	*O*	*Olona*
q	q	*Q*	*Quarona*

p	p	P	Pisa
b	b	B	Bari
r	r	R	Roma
u	u	U	Udine
v	v	V	Venezia
a	a	A	Aquila
n	n	N	Napoli
m	m	M	Milano
d	d	D	Diano
z	z	Z	Zuri

Lettere appartenenti ad alfabeti stranieri.

j	j	J	Jonio
k	k	K	Kara
x	x	X	Ximena
y	y	Y	Yedo
w	w	W	Waga

Alfabeto italiano

1	*a*	*A*	a	A	*a*
2	*b*	*B*	b	B	*bi*
3.	*c*	*C*	c	C	*ci*
4	*d*	*D*	d	D	*di*
5	*e*	*E*	e	E	*e*
6	*f*	*F*	f	F	*effe*
7	*g*	*G*	g	G	*gi*
8	*h*	*H*	h	H	*acca*
9	*i*	*I*	i	I	*i*
10	*l*	*L*	l	L	*elle*
11	*m*	*M*	m	M	*emme*
12	*n*	*N*	n	N	*enne*

13	o	O	o	O	o
14	p	P	p	P	pi
15	q	Q	q	Q	qu
16	r	R	r	R	erre
17	s	S	s	S	esse
18	t	T	t	T	ti
19	u	U	u	U	u
20	v	V	v	V	vu
21	z	Z	z	Z	zeta

Lettere tolte da alfabeti stranieri.

22	j	J	j	J	i lungo
23	k	K	k	K	cappa
24	x	X	x	X	ics
25	y	Y	y	Y	ipsilon
26	w	W	w	W	vu doppio

SCO 659

PREZZO L. 0,20

FTB. SCO. ABC. 10

Prof. G. B. BRIZIO

Direttore nelle Scuole Municipali di Torino

SILLABARIO

PER LA

LETTURA E SCRITTURA CONTEMPORANEE

PREMIATO DAL MUNICIPIO DI TORINO

con deliberazione della Giunta Municipale 29 Agosto 1900

MAGISTER RERUM USUS.

TORINO